

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 16.1.2018

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO
DELLE REGIONI**

Una strategia europea per la plastica in un'economia circolare

1.introduzione

La plastica è un materiale importante e onnipresente nella nostra economia e nella nostra vita quotidiana. Ha molteplici funzioni che aiutano ad affrontare una serie di sfide che la nostra società deve affrontare. Materiali leggeri e innovativi in automobili o aerei risparmiare carburante e taglio di CO₂ delle emissioni. I materiali isolanti ad alte prestazioni ci aiutano a risparmiare sulla bolletta energetica. Negli imballaggi, la plastica contribuisce a garantire la sicurezza alimentare e a ridurre gli sprechi alimentari. In combinazione con la stampa 3D, i materiali plastici biocompatibili possono salvare vite umane consentendo l'innovazione medica.

Tuttavia, troppo spesso il modo in cui la plastica viene attualmente prodotta, utilizzata e smaltita non riesce a cogliere i vantaggi economici di un approccio più "circolare" e danneggia l'ambiente. È urgente affrontare i problemi ambientali che oggi gettano una lunga ombra sulla produzione, l'uso e il consumo della plastica. I milioni di tonnellate di rifiuti di plastica che finiscono negli oceani ogni anno sono uno dei segni più visibili e allarmanti di questi problemi, causando una crescente preoccupazione dell'opinione pubblica.

Ripensare e migliorare il funzionamento di una catena del valore così complessa richiede sforzi e una maggiore cooperazione da parte di tutti i suoi attori chiave, dai produttori di plastica ai riciclatori, dai rivenditori ai consumatori. Richiede anche innovazione e una visione condivisa per guidare gli investimenti nella giusta direzione. L'industria della plastica è molto importante per l'economia europea e aumentare la sua sostenibilità può portare nuove opportunità di innovazione,

competitività e creazione di posti di lavoro, in linea con gli obiettivi perseguiti dalla rinnovata strategia di politica industriale dell'UE. [1](#)

Nel dicembre 2015 la Commissione ha adottato un piano d'azione dell'UE per un'economia circolare. [2](#) Lì ha identificato la plastica come una priorità chiave e si è impegnata a «preparare una strategia che affronti le sfide poste dalla plastica lungo tutta la catena del valore e che tenga conto del suo intero ciclo di vita». Nel 2017 la Commissione ha confermato che si concentrerà sulla produzione e sull'uso della plastica e si adopererà per garantire che tutti gli imballaggi in plastica siano riciclabili entro il 2030. [3](#)

L'UE è nella posizione migliore per guidare la transizione verso la plastica del futuro. Questa strategia pone le basi per una nuova economia della plastica, in cui la progettazione e la produzione di plastica e prodotti in plastica rispettino pienamente le esigenze di riutilizzo, riparazione e riciclaggio e vengano sviluppati e promossi materiali più sostenibili. Ciò fornirà maggiore valore aggiunto e prosperità in Europa e stimolerà l'innovazione. Ridurrà l'inquinamento da plastica e il suo impatto negativo sulle nostre vite e sull'ambiente. Perseguendo questi obiettivi, la strategia contribuirà anche a raggiungere la priorità fissata da questa Commissione per un'Unione dell'energia con un'economia moderna, a basse emissioni di carbonio, efficiente in termini di risorse ed energeticamente e darà un contributo tangibile al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 e Accordo di Parigi.

La strategia presenta impegni chiave per l'azione a livello dell'UE. Tuttavia, anche il settore privato, insieme alle autorità nazionali e regionali, alle città e ai cittadini, dovrà mobilitarsi. Allo stesso modo, sarà necessario un impegno internazionale per guidare il cambiamento al di fuori dei confini dell'Europa. Con sforzi decisi e concertati, l'Europa può trasformare le sfide in opportunità e dare l'esempio per un'azione risoluta a livello globale.

2.La plastica oggi: sfide chiave

EUROPEAN PLASTICS DEMAND IN 2015

49 million tonnes



EU-28, Norway and Switzerland - Source: Plastics Europe (2016)

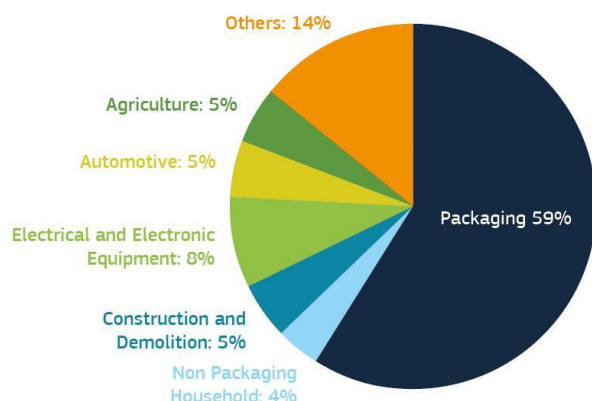
Negli ultimi 50 anni, il ruolo e l'importanza della plastica nella nostra economia sono costantemente cresciuti. La produzione globale di plastica è aumentata di venti volte dagli anni '60, raggiungendo i 322 milioni di tonnellate nel 2015. Si prevede che raddoppierà nuovamente nei prossimi 20 anni.

Nell'UE, il settore della plastica impiega 1,5 milioni di persone [4](#) e ha generato un fatturato di 340 miliardi di EUR nel 2015. Sebbene la produzione di plastica nell'UE sia stata stabile negli ultimi anni, la quota dell'UE del mercato mondiale sta diminuendo con l'aumento della produzione in altre parti del mondo.

Nell'UE, il potenziale per il riciclaggio dei rifiuti di plastica rimane in gran parte inutilizzato. Il riutilizzo e il riciclaggio della plastica a fine vita è molto basso, in particolare rispetto ad altri materiali come carta, vetro o metalli.

Ogni anno in Europa vengono generate circa 25,8 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica. [5](#) Meno del 30% di tali rifiuti viene raccolto per il riciclaggio. Di questo importo, una quota significativa lascia l'UE [6](#) per essere trattata in paesi terzi, dove possono essere applicati standard ambientali diversi.

EU PLASTIC WASTE GENERATION IN 2015



Source: Eunomia (2017)

Allo stesso tempo, i tassi di smaltimento in discarica e di incenerimento dei rifiuti di plastica rimangono elevati - 31 % e 39 % rispettivamente - e mentre le discariche sono diminuite nell'ultimo decennio, l'incenerimento è cresciuto. Secondo le stime, il 95 % del valore del materiale di imballaggio in plastica, ovvero tra 70 e 105 miliardi di euro all'anno, va perso per l'economia dopo un ciclo di primo utilizzo molto breve.

[7](#)

La domanda di plastica riciclata rappresenta oggi solo il 6% circa della domanda di plastica in Europa . Negli ultimi anni, il settore del riciclaggio della plastica nell'UE ha risentito dei prezzi bassi delle materie prime e delle incertezze sugli sbocchi di mercato. Gli investimenti in nuova capacità di riciclaggio della plastica sono stati frenati dalle prospettive di bassa redditività del settore.

Si stima che la produzione di plastica e l'incenerimento dei rifiuti di plastica generino globalmente circa 400 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno . [8](#) Utilizzo di plastica riciclata più possono ridurre la dipendenza dal estrazione di combustibili fossili per la produzione di materie plastiche e cordoli CO₂ emissioni. [9](#) Secondo le stime, [10](#) il potenziale risparmio energetico annuale che si potrebbe ottenere dal riciclaggio di tutti i rifiuti di plastica globali è equivalente a 3,5 miliardi di barili di petrolio

all'anno.

CO₂ BENEFITS OF PLASTICS RECYCLING



**Recycling
1 million tonnes
of plastics**

=

**1 million
cars off
the road**



500,000 TONNES OF PLASTIC IN THE OCEANS



Sono in fase di sviluppo anche tipologie alternative di materie prime (es. bioplastiche o plastiche prodotte da anidride carbonica o metano), che offrono le stesse funzionalità delle plastiche tradizionali con impatti ambientali potenzialmente inferiori, ma al momento rappresentano una quota di mercato molto ridotta .

Aumentare l'adozione di alternative che secondo solide prove sono più sostenibili può anche aiutare a ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili.

Grandissime quantità di rifiuti di plastica si disperdono nell'ambiente da fonti sia terrestri che marine, generando notevoli danni economici e ambientali. A livello globale, ogni anno finiscono negli oceani da 5 a 13 milioni di tonnellate di plastica, dall'1,5 al 4% della produzione mondiale di plastica. [11](#) Si stima che la plastica rappresenti oltre l'80% dei rifiuti marini. I detriti di plastica vengono quindi trasportati dalle correnti marine, a volte su distanze molto lunghe. Può essere lavato a terra, [12](#) degrado in microplastiche o formare aree dense di rifiuti marini intrappolati in vortici oceanici. L'UNEP stima che i danni all'ambiente marino siano almeno 8 miliardi di dollari USA all'anno a livello globale.

Nell'UE, da 150 000 a 500 000 tonnellate [13](#) di rifiuti di plastica entrano negli oceani ogni anno . Ciò rappresenta una piccola percentuale dei rifiuti marini globali.

Tuttavia, i rifiuti di plastica provenienti da fonti europee finiscono in aree marine particolarmente vulnerabili come il Mar Mediterraneo e parti dell'Oceano Artico. Studi recenti mostrano che la plastica si accumula nel Mediterraneo a una densità paragonabile alle aree di maggiore accumulo di plastica negli oceani.

L'inquinamento da plastica colpisce anche le aree della zona economica esclusiva europea, nelle regioni ultraperiferiche lungo il Mar dei Caraibi, l'Oceano Indiano, il Pacifico e l'Oceano Atlantico. Oltre a danneggiare l'ambiente, i rifiuti marini provocano danni economici ad attività come il turismo, la pesca e la navigazione. F o, ad esempio, il costo dei rifiuti per la pesca dell'UE è stato stimato a circa l'1 % delle entrate totali derivanti dalle catture della flotta dell'UE. [14](#)

Questo fenomeno è esacerbato dalla crescente quantità di rifiuti plastici generati ogni anno , ed è anche alimentato dal crescente consumo di plastica 'monouso', ovvero imballaggi o altri prodotti di consumo che vengono gettati dopo un breve utilizzo, raramente vengono riciclati e incline ad essere sporcati. Questi includono piccoli imballaggi, sacchetti, bicchieri usa e getta, coperchi, cannucce e posate, per i quali la plastica è ampiamente utilizzata per la sua leggerezza, il basso costo e le caratteristiche pratiche.

Sono inoltre in aumento nuove fonti di perdite di plastica, che rappresentano ulteriori potenziali minacce sia per l'ambiente che per la salute umana. Le microplastiche , minuscoli frammenti di plastica di dimensioni inferiori a 5 mm, si accumulano in mare, dove le loro piccole dimensioni rendono facile l'ingestione da parte della vita marina. Possono anche entrare nella catena alimentare. Recenti

studi hanno anche trovato microplastiche nell'aria, nell'acqua potabile e in alimenti come sale o miele, con impatti ancora sconosciuti sulla salute umana.

In totale, si stima che ogni anno nell'UE vengano rilasciate nell'ambiente tra le 75 000 e le 300 000 tonnellate di microplastiche . [15](#) Mentre una grande quantità di microplastiche deriva dalla frammentazione di pezzi più grandi di rifiuti di plastica, anche quantità significative entrano direttamente nell'ambiente, rendendo più difficile rintracciarle e prevenirle.

Inoltre, le crescenti quote di mercato delle materie plastiche con proprietà biodegradabili comportano nuove opportunità e rischi. In assenza di un'etichettatura o marcatura chiara per i consumatori e senza un'adeguata raccolta e trattamento dei rifiuti, potrebbe aggravare la perdita di plastica e creare problemi per il riciclaggio meccanico. D'altra parte, le plastiche biodegradabili possono certamente avere un ruolo in alcune applicazioni e gli sforzi di innovazione in questo campo sono ben accettati.

Poiché le catene del valore della plastica sono sempre più transfrontaliere, i problemi e le opportunità associati alla plastica dovrebbero essere visti alla luce degli sviluppi internazionali, inclusa la recente decisione della Cina di limitare le importazioni di alcuni tipi di rifiuti di plastica. C'è una crescente consapevolezza della natura globale di queste sfide, come dimostrano le iniziative internazionali sui rifiuti marini, come la Partnership globale delle Nazioni Unite sui rifiuti marini [16](#) e i piani d'azione proposti dal G7 e dal G20. [17](#)

E' stato anche identificato l'inquinamento da plastica ficata come una delle principali pressioni sulla salute degli oceani alla conferenza internazionale "Our Ocean Conference", ospitata dall'UE nell'ottobre 2017. Una risoluzione sui rifiuti marini e le microplastiche è stata adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente nel dicembre 2017. [18](#)

3. Turning le sfide in opportunità: Una visione per un'economia di plastica circolare

Muoversi con decisione verso un'economia della plastica più prospera e sostenibile potrebbe offrire notevoli vantaggi. Per raccogliarli, l'Europa ha bisogno di una visione strategica, che stabilisca come potrebbe essere un'economia della plastica "circolare" nei decenni a venire. Questa visione deve promuovere gli investimenti in soluzioni innovative e trasformare le sfide odierne in opportunità. Mentre l'UE proporrà misure concrete per realizzare questa visione, per renderla una realtà sarà necessaria l'azione di tutti gli attori della catena del valore della plastica, dai

produttori e designer di plastica, attraverso i marchi e i rivenditori, ai riciclatori. Allo stesso modo, la società civile, la comunità scientifica, le imprese e le autorità locali avranno un ruolo decisivo da svolgere nel fare la differenza, collaborando con i governi regionali e nazionali per portare un cambiamento positivo.

"Una visione per la nuova economia della plastica in Europa"

Un'industria della plastica intelligente, innovativa e sostenibile, in cui la progettazione e la produzione rispettano pienamente le esigenze di riutilizzo, riparazione e riciclaggio, porta crescita e posti di lavoro in Europa e aiuta a ridurre le emissioni di gas serra dell'UE e la dipendenza dai combustibili fossili importati.

–La plastica e i prodotti contenenti plastica sono progettati per consentire una maggiore durata, riutilizzo e riciclaggio di alta qualità. Entro il 2030, tutti gli imballaggi in plastica immessi sul mercato dell'UE saranno riutilizzabili o potranno essere riciclati in modo economico.

–I cambiamenti nella produzione e nel design consentono tassi di riciclaggio della plastica più elevati per tutte le applicazioni chiave. Entro il 2030, più della metà dei rifiuti di plastica generati in Europa viene riciclata. La raccolta differenziata dei rifiuti di plastica raggiunge livelli molto elevati. Il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio in plastica raggiunge livelli paragonabili a quelli di altri materiali di imballaggio .

–La capacità di riciclaggio della plastica dell'UE è notevolmente ampliata e modernizzata. Entro il 2030, la capacità di smistamento e riciclaggio è quadruplicata dal 2015, portando alla creazione di 200.000 nuovi posti di lavoro, distribuiti in tutta Europa. [19](#)

–Grazie a una migliore raccolta differenziata e agli investimenti in innovazione, competenze e potenziamento delle capacità, l'esportazione di rifiuti di plastica mal differenziati è stata gradualmente eliminata. La plastica riciclata è diventata una materia prima sempre più preziosa per le industrie, sia in patria che all'estero.

–La catena del valore della plastica è molto più integrata e l'industria chimica lavora a stretto contatto con i riciclatori di plastica per aiutarli a trovare applicazioni più ampie e di maggior valore per la loro produzione. Le sostanze che ostacolano i processi di riciclaggio sono state sostituite o eliminate gradualmente.

–Il mercato della plastica riciclata e innovativa è stato stabilito con successo, con chiare prospettive di crescita poiché più prodotti incorporano alcuni contenuti riciclati. La domanda di plastica riciclata in Europa è quadruplicata, fornendo un

flusso stabile di entrate per il settore del riciclaggio e sicurezza del lavoro per la sua crescente forza lavoro.

–Riciclaggio più plastica aiuta a ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di combustibili fossili e tagliare di CO₂ delle emissioni, in linea con gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Parigi.

–Vengono sviluppati e utilizzati materiali innovativi e materie prime alternative per la produzione di plastica laddove le prove dimostrano chiaramente che sono più sostenibili rispetto alle alternative non rinnovabili. Ciò supporta gli sforzi sulla decarbonizzazione e la creazione di ulteriori opportunità di crescita.

–L'Europa conferma la sua leadership nelle attrezzature e nelle tecnologie di selezione e riciclaggio. Le esportazioni aumentano di pari passo con la domanda globale di metodi più sostenibili per la lavorazione della plastica a fine vita.

In Europa, i cittadini, il governo e l'industria sostengono modelli di consumo e produzione più sostenibili e più sicuri per la plastica. Ciò fornisce un terreno fertile per l'innovazione sociale e l'imprenditorialità, creando una ricchezza di opportunità per tutti gli europei.

–La produzione di rifiuti di plastica è disaccoppiata dalla crescita. I cittadini sono consapevoli della necessità di evitare gli sprechi e fanno delle scelte di conseguenza. I consumatori, in quanto attori chiave, sono incentivati, resi consapevoli dei principali vantaggi e quindi messi in condizione di contribuire attivamente alla transizione. Emergono un design migliore, nuovi modelli di business e prodotti innovativi che offrono modelli di consumo più sostenibili.

–Molti imprenditori vedono la necessità di un'azione più risoluta sulla prevenzione dei rifiuti di plastica come un'opportunità di business. Emergono sempre più spesso nuove aziende che forniscono soluzioni circolari, come la logistica inversa per gli imballaggi o alternative alla plastica usa e getta, e beneficiano dello sviluppo della digitalizzazione.

–La dispersione di plastica nell'ambiente diminuisce drasticamente. Sistemi di raccolta dei rifiuti efficaci, combinati con una diminuzione della produzione di rifiuti e con una maggiore consapevolezza dei consumatori, evitano i rifiuti e garantiscono che i rifiuti siano gestiti in modo appropriato. I rifiuti marini provenienti da fonti marine come navi, pesca e acquacoltura sono significativamente ridotti. Spiagge e

mari più puliti favoriscono attività come il turismo e la pesca e preservano gli ecosistemi fragili. Tutte le principali città europee sono molto più pulite.

–Vengono sviluppate soluzioni innovative per impedire alle microplastiche di raggiungere i mari. La loro origine, le rotte di viaggio e gli effetti sulla salute umana sono meglio compresi e l'industria e le autorità pubbliche stanno lavorando insieme per evitare che finiscano nei nostri oceani e nella nostra aria, nell'acqua potabile o nei nostri piatti.

–L'UE sta assumendo un ruolo guida in una dinamica globale, con i paesi che si impegnano e cooperano per fermare il flusso di plastica negli oceani e intraprendono azioni correttive contro i rifiuti di plastica già accumulati. Le migliori pratiche vengono ampiamente diffuse, le conoscenze scientifiche migliorano, i cittadini si mobilitano e gli innovatori e gli scienziati sviluppano soluzioni che possono essere applicate in tutto il mondo.

4. La via da seguire: trasformare la visione in realtà

Per avanzare verso tale visione, questa strategia propone una serie ambiziosa di misure dell'UE. [20](#) Questi saranno presentati in linea con i principi per legiferare meglio. In particolare, qualsiasi misura che possa avere un impatto socioeconomico significativo sarà accompagnata da una valutazione d'impatto. Riconoscendo l'importanza e la necessità di sforzi comuni, la strategia individua anche azioni chiave per le autorità e l'industria nazionali e regionali. [21](#)

4.1 Migliorare l'economia e la qualità del riciclaggio della plastica

L'intensificazione del riciclaggio della plastica può portare notevoli vantaggi ambientali ed economici. Livelli più elevati di riciclaggio della plastica, paragonabili a quelli di altri materiali, saranno raggiunti solo migliorando il modo in cui la plastica e gli articoli di plastica sono prodotti e progettati. Richiederà inoltre una maggiore cooperazione lungo tutta la catena del valore: dall'industria, dai produttori e trasformatori di materie plastiche alle società di gestione dei rifiuti pubbliche e private. In particolare, i principali attori dovrebbero collaborare per:

–migliorare la progettazione e sostenere l'innovazione per rendere più facile il riciclaggio della plastica e dei prodotti in plastica;

–ampliare e migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti di plastica, per garantire input di qualità all'industria del riciclaggio ;

–ampliare e modernizzare la capacità di smistamento e riciclaggio dell'UE;

–creare mercati sostenibili per la plastica riciclata e rinnovabile.

Negli ultimi mesi, la Commissione ha facilitato un dialogo intersettoriale e ora invita le industrie coinvolte [22](#) a presentare rapidamente una serie ambiziosa e concreta di impegni volontari per sostenere questa strategia e la sua visione per il 2030.

Per sostenere questi sviluppi, la Commissione ha già proposto nuove regole sulla gestione dei rifiuti. [23](#) Questi includono obblighi più chiari per le autorità nazionali di intensificare la raccolta differenziata, obiettivi per incoraggiare gli investimenti nella capacità di riciclaggio ed evitare l'eccesso di capacità infrastrutturali per il trattamento dei rifiuti misti (ad esempio l'incenerimento) e norme più strettamente armonizzate sull'uso della responsabilità estesa del produttore. La Commissione ha costantemente invitato i legislatori a concordare rapidamente queste nuove norme. Una volta adottata e attuata, questa nuova normativa europea dovrebbe fare molto per migliorare la situazione attuale, guidando pubblici e privati investimento nella giusta direzione. Tuttavia, sono necessarie azioni aggiuntive e più mirate per integrare le leggi sui rifiuti e rimuovere gli ostacoli specifici del settore della plastica.

Design per la riciclabilità

BETTER PRODUCT DESIGN MAKES PLASTICS RECYCLING EASIER



**Saving 77-120 EUR
for each tonne
of plastic waste
collected**

Source: Ellen MacArthur Foundation (2016)

Oggi, i produttori di articoli e imballaggi in plastica hanno pochi o nessun incentivo a tenere conto delle esigenze di riciclaggio o riutilizzo quando progettano i loro prodotti. Le materie plastiche sono realizzate con una gamma di polimeri e sono altamente personalizzate, con additivi specifici per soddisfare i requisiti funzionali e/o estetici di ciascun produttore. Questa diversità può complicare il processo di riciclaggio, renderlo più costoso e influire sulla qualità e sul valore della plastica riciclata. Anche scelte progettuali specifiche, alcune delle quali guidate da

considerazioni di marketing (ad es. l'uso di colori molto scuri) possono incidere negativamente sul valore dei riciclati.

Gli imballaggi in plastica sono un'area prioritaria quando si tratta di progettare per la riciclabilità. Oggi rappresenta circa il 60 % dei rifiuti di plastica post-consumo [24](#) nell'UE e la progettazione del prodotto è una delle chiavi per migliorare i livelli di riciclaggio. È stato calcolato che i miglioramenti del design potrebbero dimezzare il costo del riciclaggio dei rifiuti di imballaggio in plastica. [25](#)

Nel 2015 la Commissione aveva già proposto che entro il 2025 almeno il 55 % di tutti gli imballaggi di plastica nell'UE dovesse essere riciclato. Se si vogliono raggiungere livelli maggiori di riciclaggio di alta qualità, i problemi di progettazione devono essere affrontati in modo molto più sistematico.

Per sostenere una migliore progettazione preservando il mercato interno, l'azione dell'UE è essenziale. La Commissione lavorerà a una revisione dei requisiti essenziali per l'immissione sul mercato degli imballaggi. [26](#) L'obiettivo sarà garantire che, entro il 2030, tutti gli imballaggi in plastica immessi sul mercato dell'UE siano riutilizzabili o facilmente riciclabili. [27](#) In questo contesto, la Commissione esaminerà anche le modalità per massimizzare l'impatto delle nuove norme sulla responsabilità estesa dei produttori (EPR), e sosterrà lo sviluppo di incentivi economici per premiare le scelte progettuali più sostenibili. Valuterà inoltre il potenziale per stabilire un nuovo obiettivo di riciclaggio per gli imballaggi in plastica, simile a quelli proposti nel 2015 per altri materiali di imballaggio.

Anche i settori dell'edilizia e dell'automotive, dell'arredamento e dell'elettronica sono importanti applicazioni per l'uso della plastica e sono una fonte significativa di rifiuti di plastica che potrebbero essere riciclati. Per queste applicazioni, la mancanza di informazioni sulla possibile presenza di sostanze chimiche preoccupanti (ad es. ritardanti di fiamma) crea un ostacolo significativo al raggiungimento di tassi di riciclaggio più elevati. Nell'ambito del suo lavoro sull'interfaccia tra sostanze chimiche, rifiuti e politiche sui prodotti, la Commissione propone di accelerare i lavori al fine di identificare possibili modi per rendere più facile la tracciabilità delle sostanze chimiche nei flussi riciclati. L'obiettivo sarà quello di rendere più semplice la lavorazione o la rimozione di queste sostanze durante il riciclaggio, garantendo così un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.

La Commissione rimane inoltre impegnata a sviluppare, ove opportuno , requisiti di prodotto ai sensi della direttiva sulla progettazione ecocompatibile che tengano

conto degli aspetti dell'economia circolare, compresa la riciclabilità. [28](#) Ciò semplificherà il riciclaggio della plastica utilizzata in un'ampia varietà di apparecchi elettrici e prodotti elettronici. La Commissione ha già proposto requisiti obbligatori di progettazione e marcatura del prodotto per rendere più facile e sicuro lo smontaggio, il riutilizzo e il riciclaggio dei display elettronici (ad esempio, schermi piatti di computer o televisori). Ha inoltre sviluppato criteri per migliorare la riciclabilità della plastica nei suoi criteri Ecolabel e Green Public Procurement (ad esempio la marcatura di grandi parti in plastica per facilitare lo smistamento, la progettazione di imballaggi in plastica per la riciclabilità e la progettazione di articoli per un facile smontaggio in mobili e computer).

Aumentare la domanda di plastica riciclata

La debole domanda di plastica riciclata è un altro importante ostacolo alla trasformazione della catena del valore della plastica. Nell'UE, la diffusione della plastica riciclata nei nuovi prodotti è bassa e spesso rimane limitata ad applicazioni di basso valore o di nicchia. Le incertezze sugli sbocchi di mercato e sulla redditività frenano gli investimenti necessari per aumentare e modernizzare la capacità di riciclaggio della plastica dell'UE e stimolare l'innovazione. I recenti sviluppi nel commercio internazionale, che limitano le principali vie di esportazione dei rifiuti di plastica raccolti per il riciclaggio, [29](#) rendono più urgente lo sviluppo di un mercato europeo per la plastica riciclata.

Uno dei motivi per lo scarso utilizzo di plastica riciclata sono i dubbi di molti marchi e produttori di prodotti, che temono che la plastica riciclata non soddisfi le loro esigenze per una fornitura affidabile e ad alto volume di materiali con specifiche di qualità costanti. La plastica viene spesso riciclata da strutture piccole e prevalentemente regionali e una maggiore scala e standardizzazione sosterebbero un funzionamento del mercato più fluido. In quest'ottica, la Commissione si è impegnata a collaborare con il Comitato europeo di normalizzazione e l'industria per sviluppare standard di qualità per la raccolta differenziata dei rifiuti di plastica e la plastica riciclata.

Una maggiore integrazione delle attività di riciclaggio nella catena del valore della plastica è essenziale e potrebbe essere facilitata dai produttori di plastica nel settore chimico. La loro esperienza e competenza tecnologica potrebbero aiutare a raggiungere standard di qualità più elevati (ad esempio per applicazioni di qualità alimentare) e un'offerta aggregata per materie prime riciclate.

Anche la composizione chimica delle plastiche riciclate e la loro idoneità agli usi previsti possono fungere da barriera in alcuni casi. La contaminazione accidentale [30](#) o la mancanza di informazioni sulla possibile presenza di sostanze chimiche preoccupanti è un problema per vari flussi di rifiuti di plastica. Queste incertezze possono anche scoraggiare la domanda di plastica riciclata in una serie di nuovi prodotti con requisiti di sicurezza specifici. Il lavoro della Commissione sull'interfaccia tra sostanze chimiche, rifiuti e politica sui prodotti è destinato ad affrontare alcuni di questi problemi e contribuirà quindi direttamente a una maggiore diffusione della plastica riciclata. L'UE finanzia anche progetti di ricerca e innovazione su una migliore identificazione dei contaminanti e sulla decontaminazione di rifiuti di plastica attraverso Horizon 2020 .

Per quanto riguarda l'uso della plastica riciclata nelle applicazioni a contatto con gli alimenti (ad es. bottiglie per bevande), l'obiettivo è dare la priorità a standard elevati di sicurezza alimentare, fornendo al contempo un quadro chiaro e affidabile per gli investimenti e l'innovazione nelle soluzioni di economia circolare . In quest'ottica, la Commissione si è impegnata a finalizzare rapidamente le procedure di autorizzazione per oltre un centinaio di processi di riciclaggio sicuri. In collaborazione con l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, la Commissione valuterà inoltre se sia possibile prevedere un uso sicuro di altri materiali plastici riciclati [31](#) , ad esempio attraverso una migliore caratterizzazione dei contaminanti.

I volumi e la qualità da soli, tuttavia, non spiegano appieno la piccola quota di mercato detenuta oggi dalla plastica riciclata. Anche la resistenza al cambiamento tra i produttori di prodotti e la mancanza di conoscenza dei vantaggi aggiuntivi della plastica riciclata a ciclo chiuso sono emersi come ostacoli al maggiore assorbimento di contenuto riciclato.

L'Europa ha esempi di partnership commerciali di successo tra produttori e riciclatori di plastica (ad esempio nel settore automobilistico), che dimostrano che i problemi di quantità e qualità possono essere superati se vengono effettuati gli investimenti necessari. Per aiutare ad affrontare queste barriere e prima di prendere in considerazione un'azione normativa, la Commissione sta lanciando una campagna di impegno a livello dell'UE per garantire che entro il 2025 dieci milioni di tonnellate di plastica riciclata trovino la loro strada in nuovi prodotti sul mercato dell'UE. Per ottenere risultati rapidi e tangibili, questo esercizio è rivolto agli attori sia privati che pubblici, invitandoli a presentare impegni sostanziali entro giugno 2018. I dettagli sono presentati nell'allegato III.

Per sostenere ulteriormente l'integrazione della plastica riciclata nel mercato, la Commissione esaminerà anche interventi settoriali più mirati. Ad esempio, alcune applicazioni nei settori edile e automobilistico mostrano un buon potenziale per l'assorbimento di contenuto riciclato [32](#) (ad es. materiali isolanti, tubi, mobili da esterno o cruscotti). Nel contesto delle valutazioni in corso e future delle norme dell'UE sui prodotti da costruzione e sui veicoli fuori uso, la Commissione esaminerà modalità specifiche per promuoverlo. Nell'ambito dei futuri lavori sulla Direttiva Imballaggi e Rifiuti di Imballaggio, si valuterà anche l'utilizzo di strumenti economici per premiare l'uso di f contenuto riciclato nel settore degli imballaggi. Infine, la Commissione lavorerà per integrare il contenuto riciclato nei criteri degli appalti pubblici verdi.

I governi nazionali possono anche ottenere molto attraverso incentivi economici e appalti pubblici. Il sistema francese "ORPLAST" [33](#) o le nuove norme italiane sugli appalti pubblici sono due buoni esempi di ciò che si potrebbe fare a livello nazionale. Allo stesso modo, le autorità locali possono sostenere l'obiettivo di questa strategia nell'acquisto di lavori, beni o servizi.

Raccolta differenziata e cernita migliore e più armonizzata

Un maggiore e migliore riciclaggio della plastica è frenato anche da volumi e qualità insufficienti della raccolta differenziata e della cernita. Quest'ultimo è essenziale anche per evitare di introdurre contaminanti nei flussi di riciclaggio e mantenere elevati standard di sicurezza per i materiali riciclati. Le autorità nazionali, regionali e locali, in collaborazione con gli operatori della gestione dei rifiuti, hanno un ruolo chiave da svolgere per sensibilizzare l'opinione pubblica e garantire una raccolta differenziata di alta qualità. Le risorse finanziarie raccolte attraverso gli schemi di responsabilità estesa del produttore possono fare molto per incrementare tali sforzi. Allo stesso modo, i sistemi di deposito possono contribuire a raggiungere livelli di riciclaggio molto elevati.

Ridurre la frammentazione e le disparità nei sistemi di raccolta e smistamento potrebbe migliorare significativamente l'economia del riciclaggio della plastica, risparmiando circa un centinaio di euro per tonnellata raccolta. [34](#) Per incoraggiare pratiche più standardizzate ed efficaci in tutta l'UE, la Commissione pubblicherà nuove linee guida sulla raccolta differenziata e la raccolta differenziata dei rifiuti. Ancora più importante, la Commissione sostiene fermamente il Parlamento europeo e il Consiglio nel loro attuale sforzo di modificare le norme sui rifiuti per garantire

una migliore attuazione degli obblighi esistenti sulla raccolta differenziata della plastica .

4.2 Limitare i rifiuti di plastica e i rifiuti



Source: Joint Research Centre, European Commission (2017)

La crescente produzione di rifiuti di plastica e la sua dispersione nel nostro ambiente devono essere affrontate se vogliamo ottenere un ciclo di vita veramente circolare per la plastica. Oggi l'inquinamento e la fuoriuscita di rifiuti di plastica danneggiano l'ambiente , causano danni economici ad attività come il turismo, la pesca e la navigazione e possono avere ripercussioni sulla salute umana attraverso la catena alimentare.

Prevenire i rifiuti di plastica nel nostro ambiente

Il crescente utilizzo della plastica per un'ampia gamma di applicazioni di breve durata dà origine a grandi quantità di rifiuti di plastica. Gli articoli in plastica monouso sono una delle principali fonti di dispersione di plastica nell'ambiente, poiché possono essere difficili da riciclare, sono spesso usati fuori casa e gettati nella spazzatura. Sono tra gli oggetti che si trovano più comunemente sui mal di mare e rappresentano circa il 50% dei rifiuti marini. [35](#)

L'aumento del consumo in movimento di cibo e bevande sta alimentando la crescita della "plastica monouso" e si prevede quindi che il problema cresca. Laddove la gestione dei rifiuti non è ottimale, anche i rifiuti di plastica raccolti possono finire

nell'ambiente. Un maggiore riciclaggio della plastica utilizzata in agricoltura (come i film di pacciamatura in plastica o le serre) può contribuire a ridurre le perdite nell'ambiente. Per raggiungere questo obiettivo, gli schemi di responsabilità estesa del produttore si sono dimostrati efficaci in diversi paesi.

Significativi sono anche i rifiuti marini provenienti da fonti marine. Gli attrezzi da pesca abbandonati in mare possono avere impatti particolarmente dannosi a causa dell'impigliamento degli animali marini.

Il contenimento dei rifiuti di plastica e dell'inquinamento è un problema complesso, data la sua natura diffusa e il legame con le tendenze sociali e i comportamenti individuali. Non vi è alcun chiaro incentivo per consumatori e produttori a passare a soluzioni che genererebbero meno rifiuti o rifiuti.

L'UE ha già adottato misure stabilendo requisiti per gli Stati membri affinché adottino misure per ridurre il consumo di sacchetti di plastica [36](#) e per monitorare e ridurre i rifiuti marini. [37](#) I finanziamenti dell'UE vengono inoltre utilizzati per comprendere e combattere l'aumento dei rifiuti marini, [38 a](#) sostegno dell'azione globale, nazionale e regionale. Anche le norme dell'UE a sostegno di tassi di riciclaggio più elevati e migliori sistemi di raccolta dei rifiuti sono importanti per prevenire le perdite. Inoltre, attraverso la sua prossima proposta legislativa per una revisione della direttiva sull'acqua potabile, la Commissione promuoverà l'accesso all'acqua del rubinetto per i cittadini dell'UE, riducendo così il fabbisogno di imballaggi per l'acqua in bottiglia. Anche i criteri per l'Ecolabel e il Green Public Procurement promuovono articoli e imballaggi riutilizzabili. [39](#)

È possibile sviluppare ulteriori misure a livello dell'UE e nazionale per ridurre la generazione non necessaria di rifiuti di plastica, in particolare i rifiuti provenienti da articoli monouso o imballaggi eccessivi, e per incoraggiare il riutilizzo degli imballaggi. Analitici lavori, compreso il lancio di una consultazione pubblica, ha già iniziato a determinare la portata di un'iniziativa legislativa in materia di monouso plastica a livello UE per essere presentato da questa Commissione, seguendo l'approccio utilizzato per leggeri sacchetti di plastica e esaminando le prove rilevanti dalla scienza del comportamento. [40](#) Inoltre, la Commissione esaminerà la fattibilità dell'introduzione di misure di natura fiscale a livello dell'UE. [41](#) Infine, la Commissione esaminerà anche la questione del sovraimballaggio come parte della futura revisione dei requisiti essenziali per l'imballaggio.

Anche i regimi di responsabilità estesa del produttore a livello nazionale possono aiutare a finanziare azioni per ridurre i rifiuti di plastica. Schemi di deposito mirati possono aiutare a ridurre i rifiuti e aumentare il riciclaggio e hanno già aiutato diversi paesi a raggiungere tassi di raccolta elevati per i contenitori per bevande. [42](#)

Campagne di sensibilizzazione, misure per prevenire l'abbandono dei rifiuti e progetti per ripulire le spiagge possono essere istituiti dalle autorità pubbliche e ricevere sostegno dai fondi dell'UE, ad esempio attraverso il Corpo europeo di solidarietà. Il 30 maggio 2017 la Commissione ha presentato una proposta per estendere e rafforzare il Corpo europeo di solidarietà, con una dotazione di 341,5 milioni di euro per gli anni 2018-2020. [43](#) Ciò significa che nel prossimo futuro ci saranno ancora più opportunità per i giovani in tutta l'UE di impegnarsi attivamente e sostenere l'obiettivo di questa strategia.

Per ridurre gli scarichi di rifiuti da parte delle navi, la Commissione presenta, insieme a questa strategia, una proposta legislativa sugli impianti portuali di raccolta. [44](#) Questo presenta misure per garantire che i rifiuti prodotti sulle navi o raccolti in mare siano consegnati a terra e gestiti adeguatamente. Sulla base di ciò, la Commissione svilupperà anche misure mirate per ridurre la perdita o l'abbandono degli attrezzi da pesca in mare. Le possibili opzioni da esaminare includono i sistemi di deposito, i sistemi di responsabilità estesa del produttore e gli obiettivi di riciclaggio. La Commissione studierà inoltre ulteriormente il contributo dell'acquacoltura ai rifiuti marini ed esaminerà una serie di misure per ridurre al minimo la perdita di plastica dall'acquacoltura. [45](#) Infine, continuerà il suo lavoro per migliorare la comprensione e la misurazione dei rifiuti marini, un modo essenziale ma spesso trascurato per sostenere misure efficaci di prevenzione e recupero.

A complemento di queste misure preventive, i fondi dell'UE sostengono l'azione per recuperare parte della plastica che galleggia negli oceani e tecnologie innovative per il recupero. [46 47](#) Infine, come sviluppato nella sezione 4.4, l'azione internazionale rimarrà fondamentale per affrontare le fonti più significative di rifiuti di plastica negli oceani, ovvero infrastrutture insufficienti per la gestione dei rifiuti nei paesi in via di sviluppo e nelle economie emergenti.

Stabilire un quadro normativo chiaro per le materie plastiche con proprietà biodegradabili

In risposta all'elevato livello di dispersione di plastica nel nostro ambiente e ai suoi effetti dannosi, sono state cercate soluzioni per progettare plastiche biodegradabili

e compostabili. Applicazioni mirate, come l'utilizzo di sacchetti di plastica compostabili per la raccolta differenziata dei rifiuti organici, hanno mostrato risultati positivi; e standard esistono o sono in fase di sviluppo per applicazioni specifiche.

Tuttavia, la maggior parte delle materie plastiche attualmente disponibili etichettate come biodegradabili generalmente si degradano in condizioni specifiche che potrebbero non essere sempre facili da trovare nell'ambiente naturale e possono quindi causare danni agli ecosistemi. La biodegradazione nell'ambiente marino è particolarmente impegnativa. Inoltre, le plastiche etichettate come "compostabili" non sono necessariamente adatte al compostaggio domestico. Se la plastica compostabile e quella convenzionale vengono mescolate nel processo di riciclaggio, ciò potrebbe influire sulla qualità dei materiali riciclati risultanti. Per le applicazioni dei consumatori, è essenziale l'esistenza di un sistema di raccolta differenziata ben funzionante per i rifiuti organici.

È importante garantire che i consumatori ricevano informazioni chiare e corrette e garantire che la plastica biodegradabile non venga proposta come soluzione ai rifiuti. Ciò può essere ottenuto chiarendo quali plastiche possono essere etichettate come "compostabili" o "biodegradabili" e come devono essere maneggiate dopo l'uso. Dovrebbero essere identificate le applicazioni con evidenti benefici ambientali e in questi casi la Commissione prenderà in considerazione misure per stimolare l'innovazione e guidare gli sviluppi del mercato nella giusta direzione. Per consentire un'adeguata selezione ed evitare false dichiarazioni ambientali, la Commissione proporrà norme armonizzate per la definizione e l'etichettatura delle plastiche compostabili e biodegradabili. Svilupperà inoltre una valutazione del ciclo di vita per identificare le condizioni in cui l'uso di plastiche biodegradabili o compostabili è vantaggioso e i criteri per tali applicazioni.

Infine, è stato scoperto che alcuni materiali alternativi che rivendicano proprietà di biodegradabilità, come le "plastiche oxo-degradabili", non offrono alcun vantaggio ambientale comprovato rispetto alle plastiche convenzionali, mentre la loro rapida frammentazione in microplastiche causa preoccupazioni. Pertanto, la Commissione ha iniziato a lavorare con l'intenzione di limitare l'uso di oxo-plastiche nell'UE. [48](#)

Il crescente problema delle microplastiche

Le microplastiche vengono aggiunte intenzionalmente a determinate categorie di prodotti (come cosmetici, detersivi, vernici), disperse durante la produzione, il

trasporto e l'uso di pellet di plastica o generate dall'usura di prodotti come pneumatici, vernici e indumenti sintetici.

Le microplastiche aggiunte intenzionalmente ai prodotti rappresentano una percentuale relativamente piccola di tutte quelle presenti in mare. Tuttavia, poiché sono relativamente facili da prevenire e in risposta alle preoccupazioni del pubblico, diversi paesi hanno già adottato misure per limitarne l'uso, [49](#) mentre anche l'industria cosmetica ha intrapreso azioni volontarie. Divieti sono allo studio o pianificati in diversi Stati membri e ciò potrebbe portare a una frammentazione del mercato unico. In linea con le procedure REACH per la limitazione delle sostanze che rappresentano un rischio per l'ambiente o la salute, la Commissione ha quindi avviato il processo per limitare l'uso di microplastiche aggiunte intenzionalmente, chiedendo all'Agenzia europea per le sostanze chimiche di riesaminare la base scientifica per prendere un'azione normativa a livello dell'UE. [50](#)

Sono necessarie ulteriori ricerche per migliorare la nostra comprensione delle fonti e degli impatti delle microplastiche, compresi i loro effetti sull'ambiente e sulla salute, e per sviluppare soluzioni innovative per prevenirne la diffusione (vedere la sezione 4.3). Ciò può includere modi per migliorare la cattura delle microplastiche negli impianti di trattamento delle acque reflue, nonché misure mirate per ciascuna fonte. Un accordo [intersettoriale 51](#) per la prevenzione del rilascio di microplastiche nell'ambiente acquatico durante il lavaggio dei tessuti sintetici dovrebbe sviluppare le prime proposte sui metodi di prova nel 2018. Da parte sua, la Commissione prenderà in considerazione misure come l'etichettatura e requisiti specifici per i pneumatici, una migliore informazione e i requisiti minimi sul rilascio di microfibre dai tessuti, nonché misure per ridurre le perdite di pellet di plastica. Se del caso, possono essere previsti anche regimi di responsabilità estesa del produttore per coprire i costi delle azioni correttive. Le microplastiche devono essere monitorate anche nell'acqua potabile, dove il loro impatto sulla salute umana è ancora sconosciuto.

4.3 Guidare l'innovazione e gli investimenti verso soluzioni circolari

Il raggiungimento degli obiettivi fissati in questa strategia richiederà importanti investimenti sia nelle infrastrutture che nell'innovazione. Raggiungere obiettivi ambiziosi sul solo riciclaggio della plastica richiederà un investimento aggiuntivo stimato tra 8,4 e 16,6 miliardi di euro. [52](#) Pertanto, la creazione di un quadro favorevole per gli investimenti e l'innovazione è fondamentale per l'attuazione di questa strategia.

L'innovazione è un fattore chiave per la trasformazione della catena del valore della plastica: può aiutare a ridurre i costi delle soluzioni esistenti, fornirne di nuove e amplificare i potenziali benefici oltre i confini europei. Sebbene l'UE possa svolgere un ruolo abilitante, le imprese europee devono investire nel futuro e affermare la propria leadership nella modernizzazione della catena del valore della plastica.

Le soluzioni innovative per lo smistamento avanzato, il riciclaggio chimico e il design migliorato dei polimeri possono avere un effetto potente. Ad esempio, il potenziamento di nuove soluzioni tecnologiche come la filigrana digitale potrebbe consentire uno smistamento e una tracciabilità molto migliori dei materiali, con pochi costi di retrofit. La ricerca e l'innovazione possono anche fare la differenza nella prevenzione dei rifiuti di plastica e dell'inquinamento da microplastiche. La Commissione è particolarmente attenta all'innovazione sui materiali che si biodegradano completamente in acqua di mare e in acqua dolce e sono innocui per l'ambiente e gli ecosistemi. Nuovi approcci, ad esempio lo sviluppo di modelli di business innovativi, la logistica inversa o la progettazione per la sostenibilità, possono fare molto per ridurre al minimo i rifiuti di plastica alla fonte, ottenendo al contempo ulteriori benefici economici, ambientali e sociali. Finalmente, sono necessarie ulteriori ricerche scientifiche per valutare i potenziali impatti sulla salute delle microplastiche e sviluppare strumenti di monitoraggio migliori.

È inoltre possibile sviluppare materie prime alternative, comprese materie prime a base biologica ed effluenti gassosi (ad es. anidride carbonica o metano) per evitare l'utilizzo di risorse fossili. Attualmente, queste materie prime rappresentano una piccola ma crescente quota di mercato. [53](#) Il loro costo può essere un ostacolo ad un uso più ampio; nel caso delle bioplastiche è anche importante garantire che si traducano in reali benefici ambientali rispetto alle alternative non rinnovabili. A tal fine, la Commissione ha iniziato a lavorare sulla comprensione degli impatti sul ciclo di vita delle materie prime alternative utilizzate nella produzione di materie plastiche, compresa la biomassa. Sulla base delle informazioni scientifiche disponibili, la Commissione esaminerà le opportunità per sostenere lo sviluppo di materie prime alternative nella produzione di plastica.

Il finanziamento della ricerca dell'UE sosterrà tutti questi sforzi. Finora, Orizzonte 2020 ha fornito oltre 250 milioni di euro per finanziare la ricerca e lo sviluppo in aree di diretta rilevanza per la strategia. Circa la metà è stata utilizzata per aiutare a sviluppare materie prime alternative. Ciò è stato integrato dal sostegno nell'ambito della politica di coesione dell'UE, nel contesto delle strategie di specializzazione

intelligente. [54](#) Molte di queste strategie includono priorità di innovazione legate alla plastica.

In vista del 2020, ulteriori 100 milioni di euro saranno destinati al finanziamento di misure prioritarie, tra cui lo sviluppo di materiali plastici più intelligenti e riciclabili, l'efficienza dei processi di riciclaggio e la tracciabilità e la rimozione di sostanze pericolose e contaminanti dalla plastica riciclata. Infine, la Commissione svilupperà un'agenda strategica per la ricerca e l'innovazione sulla plastica per fornire orientamenti per i futuri finanziamenti per la ricerca e l'innovazione dopo il 2020.

Per raggiungere gli obiettivi di questa strategia, l'entità degli investimenti privati e pubblici deve aumentare significativamente, non solo per quanto riguarda l'innovazione. Attualmente, gli investimenti privati negli impianti di selezione e riciclaggio sono frenati dalle incertezze sulla redditività (dato il basso prezzo del petrolio, la mancanza di sbocchi, ecc.). Ad esempio, solo i due terzi circa delle attività di riciclaggio della plastica in Francia oggi sono redditizie. [55](#) Come mostra la situazione in altri paesi dell'UE, [56](#) è importante modernizzare e ampliare gli impianti di riciclaggio se si vuole che il riciclaggio della plastica sia economicamente sostenibile. Molte delle misure proposte nella sezione 4.1 sono progettate specificamente per aumentare la fiducia degli investitori.

Le autorità pubbliche devono investire in una raccolta differenziata estesa e migliorata. Schemi di responsabilità estesa del produttore (EPR) ben progettati possono svolgere un ruolo chiave per fornire i finanziamenti necessari. In alcuni paesi con tassi di riciclaggio molto elevati, ad esempio, la maggior parte dei costi di raccolta differenziata e trattamento dei rifiuti di imballaggio sono finanziati attraverso contributi versati dai produttori.

Oltre ad essere una fonte di finanziamento, l'EPR può fornire incentivi economici alle imprese per sviluppare prodotti in plastica più sostenibili. Se ben progettati e implementati in tutta Europa, i sistemi EPR potrebbero aiutare a migliorare l'efficienza del processo di riciclaggio, incoraggiare la progettazione per il riciclaggio, ridurre i rifiuti e l'inquinamento da rifiuti e promuovere un maggiore dialogo tra produttori, autorità locali e riciclatori. Nella sua proposta di revisione della legislazione sui rifiuti, la Commissione intende promuovere questo modello e renderlo più efficace attraverso requisiti minimi comuni, basati sulle migliori pratiche esistenti. Per garantire il corretto funzionamento dei sistemi EPR e sostenere gli investimenti nel riciclaggio, la Commissione fornirà orientamenti su come garantire un'efficace modulazione delle tariffe pagate dai produttori, in

particolare per gli imballaggi . Ad esempio, l'" eco-modulazione " di tali commissioni può produrre risultati solo se fornisce una ricompensa finanziaria significativa in cambio di scelte di progettazione del prodotto più sostenibili.

Il principio della responsabilità estesa del produttore potrebbe essere eventualmente applicato anche per creare un fondo a capitale privato per finanziare investimenti in soluzioni innovative e nuove tecnologie volte a ridurre l'impatto ambientale della produzione primaria di plastica. Ciò potrebbe, ad esempio, sostenere l'adozione della plastica riciclata. Entro la metà del 2019 la Commissione, in collaborazione con le parti interessate, analizzerà le potenziali caratteristiche progettuali di tale fondo, anche per quanto riguarda la neutralità tecnologica e materiale e la complementarità con gli strumenti esistenti, e ne esaminerà attentamente la fattibilità tecnica, economica e giuridica.

Anche le decisioni degli Stati membri in materia di tassazione e appalti pubblici svolgeranno un ruolo fondamentale nel sostenere la transizione e orientare gli investimenti. [57](#) Nella proposta di revisione dei rifiuti, la Commissione ha sottolineato l'uso di strumenti economici per dare priorità alla prevenzione e al riciclaggio dei rifiuti a livello nazionale. L'internalizzazione dei costi ambientali dello smaltimento in discarica e dell'incenerimento attraverso tasse o imposte elevate o gradualmente crescenti potrebbe migliorare l'economia del riciclaggio della plastica.

Anche i Fondi strutturali e di investimento europei, in particolare i fondi della politica di coesione , forniscono un contributo fondamentale allo sviluppo della capacità di riciclaggio dell'UE, compreso il riciclaggio della plastica. Dal 2014 al 2020 sono stati stanziati oltre 5,5 miliardi di euro per migliorare la gestione dei rifiuti. Ciò dovrebbe comportare in particolare un aumento di 5,8 milioni di tonnellate all'anno nella capacità di riciclaggio dei rifiuti. [58](#) Anche il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) può svolgere un ruolo importante, ad esempio sostenendo una maggiore integrazione della catena del valore e progetti per il riciclaggio della plastica a ciclo chiuso. La " Piattaforma di sostegno al finanziamento dell'economia circolare ", lanciata di recente , contribuirà a sensibilizzare gli investitori e faciliterà l'accesso ai finanziamenti per i progetti di economia circolare.

4.4 Sfruttare l'azione globale

Le opportunità e le sfide legate alla plastica sono sempre più globali e affrontarle contribuirà in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030. Al di fuori dell'Europa, il consumo pro capite di plastica sta

crescendo rapidamente, soprattutto in Asia. [59](#) Le catene del valore della plastica si sviluppano in interi continenti e i rifiuti di plastica vengono scambiati a livello internazionale: nell'UE circa la metà dei rifiuti di plastica raccolti viene inviata all'estero, dove permane l'incertezza sul suo trattamento. Oltre l'85% dei rifiuti di plastica esportati viene attualmente spedito in Cina, [60](#) una situazione che cambierà presto a seguito della decisione della Cina di vietare l'importazione di alcuni tipi di rifiuti di plastica, [61](#) creando così opportunità per i riciclatori dell'UE.

In molte parti del mondo sono necessari adeguati sistemi di prevenzione, raccolta e riciclaggio dei rifiuti di plastica. I rifiuti marini di un paese possono finire sulle spiagge di un altro e frammenti di plastica provenienti da tutto il mondo si accumulano nel tempo negli oceani e nei mari, trasportati dalle correnti marine. La cooperazione internazionale è fondamentale per affrontare questo problema. Gli oceani e i mari sono un bene globale e un patrimonio comune e, se l'attuale tendenza non viene invertita, ciò potrebbe avere un effetto ereditario per le generazioni future attraverso il degrado degli ecosistemi marini e le minacce alla salute umana. Stabilire una buona prevenzione dei rifiuti e sistemi di gestione, in particolare nelle economie emergenti, è essenziale per tenere la plastica fuori dal mare. Molte iniziative sono state avviate in sedi internazionali (come G7 e G20, Nazioni Unite e nell'ambito della Convenzione MARPOL [62](#)) e convenzioni marittime regionali; le azioni contro i rifiuti marini sono incluse anche nell'Agenda internazionale per la governance degli oceani per il futuro dei nostri oceani. [63](#)

L'UE continuerà a sostenere l'azione internazionale, a promuovere le migliori pratiche a livello mondiale e a utilizzare i suoi strumenti di finanziamento esterni per sostenere una migliore prevenzione e gestione dei rifiuti in tutto il mondo. In particolare, la Commissione continuerà ad avvalersi dei dialoghi politici in materia di ambiente e industria e di dialoghi nell'ambito degli accordi di libero scambio e di cooperare attivamente alle convenzioni marittime regionali. [64](#) Prenderà inoltre parte attiva al gruppo di lavoro istituito dall'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente nel dicembre 2017 per lavorare sulle risposte internazionali per combattere i rifiuti marini di plastica e le microplastiche. Nel 2018 la Commissione avvierà un progetto dedicato per ridurre i rifiuti di plastica e i rifiuti marini nell'Asia orientale e sudorientale, dove il problema è in rapida crescita. [65](#) Essa esaminerà anche possibili modi di agire per ridurre l'inquinamento di plastica nel Mediterraneo, a sostegno della Convenzione di Barcellona, e nei principali bacini fluviali del mondo, come una vasta percentuale di rifiuti di plastica è effettuata da

fiumi prima che raggiunga i mari. Infine, la Commissione agevolerà la cooperazione delle regioni ultraperiferiche dell'UE [66](#) con i loro vicini lungo il Mar dei Caraibi, l'Oceano Indiano, il Pacifico e l'Oceano Atlantico in diversi settori, anche nella gestione e nel riciclaggio dei rifiuti.

In futuro, ci sono anche significative prospettive per lo sviluppo di un'industria plastica circolare innovativa in tutto il mondo. L'UE ha già il tasso di riciclaggio della plastica più alto al mondo. Con i suoi obiettivi sul miglioramento della riciclabilità degli imballaggi e sull'aumento dei tassi di riciclaggio, è ben posizionata per guidare nuovi sviluppi sostenendo, in particolare, gli investimenti in moderne tecnologie di riciclaggio, nuovi materiali più adatti al riciclaggio e soluzioni per ridurre i rifiuti marini.

Sono necessarie misure che aumentino la fiducia degli operatori e delle autorità pubbliche per integrare meglio il riciclaggio della plastica a livello globale e creare così una catena del valore circolare transfrontaliera. Ad esempio, la Commissione promuoverà lo sviluppo di standard internazionali per rafforzare la fiducia dell'industria nella qualità della plastica riciclabile o riciclata. Sarà inoltre importante garantire che eventuali materie plastiche inviati all'estero per il riciclaggio sono gestite e trattati in condizioni analoghe a quelle applicabili nell'UE sotto norme sulle spedizioni di rifiuti, [67](#) di supporto azione sulla gestione dei rifiuti dalla convenzione di Basilea, e lo sviluppo di un certificato UE a schema per gli impianti di riciclaggio. È inoltre necessario uno sforzo dell'industria globale per promuovere l'uso diffuso di plastica riciclabile e riciclata.

5. Conclusioni

Le sfide legate alla produzione, al consumo e alla fine del ciclo di vita della plastica possono trasformarsi in un'opportunità per l'UE e la competitività dell'industria europea. Affrontarli attraverso una visione strategica ambiziosa, che copra l'intera catena del valore, può stimolare la crescita, l'occupazione e l'innovazione. Può anche riaffermare la leadership europea nelle soluzioni globali e aiutarci a compiere la transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio, fornendo al contempo ai cittadini un ambiente più pulito e sicuro.

Questa strategia propone azioni concrete volte a trasformare in realtà la visione di un'economia della plastica più circolare. La Commissione si concentrerà sui progressi decisivi nell'ambito del suo attuale mandato, preparando nel contempo il terreno per un'azione a più lungo termine. Sarà essenziale che anche altri attori chiave

facciano la loro parte. La Commissione invita pertanto il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare questa strategia e i suoi obiettivi e invita le autorità nazionali e regionali, le città, l'intera catena del valore della plastica e tutte le parti interessate a impegnarsi in un'azione risoluta e concreta.

NOTE:

(1)

COM(2017) 479.

(2)

COM(2015) 614.

(3)

Programma di lavoro della Commissione 2018 - COM(2017) 650.

(4)

Ciò include i produttori di materie prime e i produttori di prodotti.

(5)

Fonte: Plastics Europe.

(6)

Fonte: Eurostat.

(7)

Ellen MacArthur Foundation, La nuova economia della plastica, 2016 (https://www.ellenmacarthurfoundation.org/assets/downloads/EllenMacArthurFoundation_TheNewPlasticsEconomy_Pages.pdf).

(8)

Ibidem. I dati si riferiscono al 2012.

(9)

Secondo le stime, riciclare una tonnellata di plastica consente di risparmiare circa 2 tCO₂ (vedi http://presse.ademe.fr/wp-content/uploads/2017/05/FEDEREC_ACV-du-Recyclage-en-France-VF.pdf).

Riciclare 15 milioni di tonnellate di plastica all'anno entro il 2030 (equivalenti a

circa la metà della produzione di rifiuti di plastica prevista) farebbe risparmiare emissioni di CO2 equivalenti a togliere 15 milioni di auto dalla strada.

(10)

A. Rahimi, JM García, Riciclo chimico di rifiuti plastici per la produzione di nuovi materiali , Nat. chimica Rev. 1, 0046, 2017.

(11)

Jambeck et al, Input di rifiuti plastici dalla terra all'oceano , Science, febbraio 2015.

(12)

Compreso su terreni disabitati, per esempio vedi

<http://www.pnas.org/content/114/23/6052.abstract>

(13)

[http://ec.europa.eu/environment/marine/good-environmental-status/descriptor-](http://ec.europa.eu/environment/marine/good-environmental-status/descriptor-10/pdf/MSFD%20Measures%20to%20Combat%20Marine%20Litter.pdf)

[10/pdf/MSFD%20Measures%20to%20Combat%20Marine%20Litter.pdf](http://ec.europa.eu/environment/marine/good-environmental-status/descriptor-10/pdf/MSFD%20Measures%20to%20Combat%20Marine%20Litter.pdf)

(14)

Centro comune di ricerca, danni causati dai rifiuti marini , 2016.

(15)

Fonte: Eunomia.

(16)

<https://www.unep.org/gpa/what-we-do/global-partnership-marine-litter>

(17)

[https://www.g7germany.de/Content/EN/Anlagen/G7/2015-06-08-g7-](https://www.g7germany.de/Content/EN/Anlagen/G7/2015-06-08-g7-abschluss-eng_en.html)

[abschluss-eng_en.html](https://www.g7germany.de/Content/EN/Anlagen/G7/2015-06-08-g7-abschluss-eng_en.html) e [https://www.g20.org/Content/DE/Anlagen/G7 G20/2017-g20-rifiuti-marini-it.html?nn=2186554](https://www.g20.org/Content/DE/Anlagen/G7/G20/2017-g20-rifiuti-marini-it.html?nn=2186554)

(18)

UNEP/EA.3/L.20 vedere:

<https://papersmart.unon.org/resolution/uploads/k1709154.docx>

(19)

Questi dati corrispondono alla costruzione di circa 500 nuovi impianti di selezione e riciclaggio (fonte: Plastics Recyclers Europe).

[\(20\)](#)

Tutte le misure dell'UE sono elencate nell'allegato I.

[\(21\)](#)

Questi sono elencati nell'allegato II.

[\(22\)](#)

Questo dialogo è stato condotto con Plastics Europe, European Plastics Converters (EuPC) e Plastics Recyclers Europe.

[\(23\)](#)

COM (2015) 593, COM (2015) 594, COM (2015) 595, COM (2015) 596.

[\(24\)](#)

Fonte: Plastics Europe.

[\(25\)](#)

Ellen MacArthur Foundation, The New Plastics Economy: Catalysing action , gennaio 2017.

[\(26\)](#)

Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.

[\(27\)](#)

cioè può essere riciclato in modo conveniente.

[\(28\)](#)

Direttiva 2009/125/CE; questa direttiva copre tutti i prodotti connessi all'energia.

[\(29\)](#)

In particolare, i recenti annunci della Cina sulla sua decisione di vietare l'importazione di alcuni tipi di rifiuti di plastica – vedere la sezione 4.4.

[\(30\)](#)

La contaminazione dei flussi riciclati può provenire da più fonti (ad es. impurità, fase di utilizzo, uso improprio, degrado, separazione impropria dei materiali,

sostanze legacy o contaminazione incrociata durante la raccolta dei rifiuti). Tali contaminanti accidentali possono influenzare la qualità e la sicurezza dei riciclati.

(31)

vale a dire plastica diversa dal PET o plastica non proveniente da applicazioni di riutilizzo a ciclo chiuso.

(32)

Contrariamente ad altre applicazioni, come l'imballaggio, i requisiti estetici sono meno rilevanti e l'esposizione per la salute e l'ambiente è generalmente inferiore. Inoltre, il Comitato europeo di normalizzazione ha già sviluppato standard di valutazione per identificare le sostanze pericolose che potrebbero essere incorporate nei materiali riciclati.

(33)

<https://appelsaprojets.ademe.fr/aap/ORPLAST2017-68>

(34)

Ellen MacArthur Foundation, The New Plastics Economy: Catalysing action , gennaio 2017.

(35)

Centro comune di ricerca, Top Marine Beach Litter Items in Europe , 2017.

(36)

Direttiva 2015/720/UE che modifica la direttiva 94/62/CE per quanto riguarda il consumo di borse per la spesa in plastica leggera.

(37)

Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

(38)

Ad esempio, nella regione artica, il progetto INTERREG "Circular Ocean" sta testando nuove opportunità per il riutilizzo di vecchie reti da pesca, compreso un materiale per rimuovere le sostanze inquinanti dall'acqua (<http://www.circularocean.eu/>). Nella regione del Mar Baltico, il progetto BLASTIC mappa le potenziali fonti di rifiuti nelle aree urbane e monitora i livelli

dei rifiuti nell'ambiente acquatico (<https://www.blastic.eu/>). Entrambi i progetti sono sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

(39)

Ad esempio, i criteri Ecolabel per il turismo ei criteri per gli appalti pubblici verdi per il cibo e la ristorazione limitano l'uso di plastica monouso nella ristorazione.

(40)

Il Centro comune di ricerca conduce ricerche comportamentali interne in varie aree politiche, aiutando a comprendere meglio sia i driver del comportamento che la relativa efficacia delle soluzioni alternative.

(41)

Le modalità di tale compenso potenziale dovrebbero essere decise sulla base della valutazione del suo contributo al raggiungimento degli obiettivi della strategia. Inoltre, nel contesto della preparazione del quadro finanziario pluriennale post-2020, potrebbe essere considerato una delle potenziali opzioni per generare entrate per il bilancio dell'UE.

(42)

I cinque Stati membri con i migliori risultati con sistemi di deposito per le bottiglie in PET (Germania, Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi ed Estonia) hanno raggiunto un tasso medio di raccolta del PET del 94% nel 2014.

(43)

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2017:262:FIN>

(44)

COM (2018) 33 sugli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi e che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/UE.

(45)

Compresa l'eventuale adozione di un documento di riferimento sulla migliore tecnica disponibile per gli impianti di acquacoltura.

(46)

Vedi ad esempio l'invito nell'ambito di Orizzonte 2020 per sviluppare e potenziare processi innovativi per ripulire il mare da rifiuti e sostanze inquinanti:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/bg-07-2017.html>

(47)

<https://ec.europa.eu/easme/en/information-day-blue-growth-calls-under-emff>

(48)

In linea con le procedure REACH per limitare le sostanze che rappresentano un rischio per l'ambiente o la salute, la Commissione ha chiesto all'Agenzia europea per le sostanze chimiche di rivedere le basi scientifiche per intraprendere un'azione normativa a livello dell'UE.

(49)

Negli Stati Uniti e in Canada sono stati messi in atto divieti all'uso di microplastiche in specifici prodotti per la cura della persona; diversi Stati membri dell'UE hanno anche notificato alla Commissione progetti di legge per vietare le microplastiche in alcuni cosmetici. Il Consiglio ha invitato la Commissione ad adottare misure sulle microplastiche, in particolare da cosmetici e detersivi.

(50)

Su tale base, l'Agenzia deve avviare il processo di restrizione entro 12 mesi, se le condizioni sono soddisfatte.

(51)

L'Accordo è firmato da cinque associazioni di categoria: AISE, CIRFS, EOG, EURATEX e FESI.

(52)

Deloitte, Aumento degli obiettivi di riciclaggio della plastica nell'UE: valutazione dell'impatto ambientale, economico e sociale, 2015.

(53)

Oggi, la plastica a base biologica rappresenta tra lo 0,5 e l'1% del consumo annuo di plastica dell'UE.

(54)

Strategie di innovazione nazionali e regionali, sviluppate attraverso un processo dal basso che coinvolge l'industria e le parti interessate per identificare le aree di competitività regionale. La Commissione sostiene inoltre i partenariati interregionali per le aree di specializzazione intelligente.

(55)

Agenzia francese per l'ambiente e la gestione dell'energia, Analyse de la chaîne de valeur du recyclage des plastiques in Francia , marzo 2015.

(56)

Ibidem.

(57)

La Commissione dispone di un quadro di aiuti di Stato ben definito a sostegno di tali misure. Cfr. 2014/C 200/01, Comunicazione della Commissione: Orientamenti sugli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente e dell'energia 2014-2020.

(58)

<https://cohesiondata.ec.europa.eu>

(59)

Il consumo pro capite di plastica ha raggiunto circa 100 kg all'anno in Europa occidentale e Nord America; in Asia è attualmente superiore a 20 kg all'anno, una cifra destinata a crescere rapidamente.

(60)

Outlook 2015 sulla gestione globale dei rifiuti.

(61)

Notifica dell'OMC G/TBT/N/CHN/1211 del 18 luglio 2017 e G/TBT/N/CHN/1233 del 15 novembre 2017, che copre una serie di tipi di rifiuti, compresi alcuni tipi di rifiuti di plastica.

(62)

La Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi (convenzione MARPOL) disciplina lo scarico dei rifiuti dalle navi.

[\(63\)](#)

ISCRIVITI(2016)49

[\(64\)](#)

L'UE è membro delle Convenzioni OSPAR (Atlantico nordorientale), HELCOM (Baltico) e di Barcellona (Mediterraneo) e fornisce sostegno alla Convenzione di Bucarest (Mar Nero).

[\(65\)](#)

Nel contesto dello strumento di partenariato.

[\(66\)](#)

Le nove regioni ultraperiferiche dell'Unione europea sono costituite da sei territori francesi d'oltremare (Guiana francese, Guadalupa, Martinica, Mayotte, Réunion e Saint Martin), due regioni autonome portoghesi (Azzorre e Madera) e una comunità autonoma spagnola (Isole Canarie) .

[\(67\)](#)

Regolamento (CE) 1013/2006 sulle spedizioni di rifiuti.

ALLEGATO I

Elenco delle future misure dell'UE per attuare la strategia

Le misure	Sequenza temporale
Migliorare l'economia e la qualità del riciclaggio della plastica	
Azioni per migliorare la progettazione del prodotto:	Q1 2018
–Lavori preparatori per la futura revisione della direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio: la Commissione avvierà i lavori su nuove norme armonizzate per garantire che entro il 2030 tutti gli imballaggi in	in poi Q1 2018

plastica immessi sul mercato dell'UE possano essere riutilizzati o riciclati in modo efficiente in termini di costi. in poi in corso

–seguito alla COM (2018) 32 " Comunicazione sull'attuazione del pacchetto sull'economia circolare: opzioni per affrontare l'interfaccia tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti ": migliorare la tracciabilità delle sostanze chimiche e affrontare il problema delle sostanze esistenti nei flussi riciclati

–nuove misure di progettazione ecocompatibile: considerare i requisiti per sostenere la riciclabilità della plastica

Azioni per aumentare il contenuto riciclato:

–lanciando una campagna di impegno a livello dell'UE rivolta all'industria e alle autorità pubbliche

–valutazione degli incentivi normativi o economici per l'assorbimento del contenuto riciclato, in particolare nell'ambito della:

–Revisione della direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (vedi sopra) Q1-Q3 2018

–Valutazione/revisione del regolamento sui prodotti da costruzione Q1 2018 in poi

–Valutazione/revisione della direttiva sui veicoli fuori uso in corso

–per quanto riguarda i materiali a contatto con gli alimenti: rapida finalizzazione delle procedure di autorizzazione pendenti per i processi di riciclaggio della plastica , migliore caratterizzazione dei contaminanti e introduzione di un sistema di monitoraggio 2018 2018 in poi

–sviluppo di standard di qualità per la raccolta differenziata dei rifiuti di plastica e la plastica riciclata in collaborazione con il Comitato europeo di normalizzazione

–Ecolabel e appalti pubblici verdi : incentivare ulteriormente l'uso di plastica riciclata, anche sviluppando mezzi di verifica adeguati

Azioni per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti di plastica:

–emanare nuove linee guida sulla raccolta differenziata e la raccolta differenziata 2019 in corso

–garantire una migliore attuazione degli obblighi esistenti in materia di raccolta differenziata, anche attraverso una revisione continua della

legislazione sui rifiuti

Ridurre i rifiuti di plastica e i rifiuti

Azioni per ridurre la plastica monouso :

–lavoro analitico, compreso l'avvio di una consultazione pubblica, per determinare la portata di un'iniziativa legislativa sulla plastica monouso in corso

Azioni per contrastare le fonti marine di rifiuti marini:

–adozione di una proposta legislativa sugli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi Q1 2018

–sviluppo di misure per ridurre la perdita o l'abbandono in mare degli attrezzi da pesca (ad es. inclusi obiettivi di riciclaggio, schemi EPR, fondi di riciclaggio o schemi di deposito) 2018 in poi

–sviluppo di misure per limitare la perdita di plastica dall'acquacoltura (ad es. documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili)

Azioni per monitorare e ridurre i rifiuti marini in modo più efficace:

–migliore monitoraggio e mappatura dei rifiuti marini, comprese le microplastiche, sulla base di metodi armonizzati dell'UE 2018 in

–sostegno agli Stati membri nell'attuazione dei loro programmi di misure sui rifiuti marini ai sensi della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, compreso il collegamento con i loro piani di gestione dei rifiuti/rifiuti ai sensi della direttiva quadro sui rifiuti poi

Azioni sulle plastiche compostabili e biodegradabili:

–avviare i lavori per sviluppare norme armonizzate sulla definizione e l'etichettatura delle plastiche compostabili e biodegradabili Q1 2018 in poi

–condurre una valutazione del ciclo di vita per identificare le condizioni in cui il loro uso è vantaggioso e i criteri per tale applicazione Q1 2018 in poi

–avviare il processo per limitare l'uso di oxo-plastiche tramite REACH in corso

Azioni per ridurre l'inquinamento da microplastiche: in corso

–avviare il processo per limitare l'aggiunta intenzionale di microplastiche ai prodotti tramite REACH in corso

–esame delle opzioni politiche per ridurre il rilascio involontario di microplastiche da pneumatici, tessuti e vernici (ad esempio, compresi i Q1 2018 in poi

requisiti minimi per la progettazione dei pneumatici (abrasione e durata dei pneumatici, se del caso) e/o requisiti di informazione (compresa l'etichettatura, se del caso), metodi per valutare le perdite di microplastiche da tessili e pneumatici, combinate con informazioni (compresa l'eventuale etichettatura)/requisiti minimi , finanziamenti mirati per ricerca e sviluppo) in corso

–sviluppo di misure per ridurre la fuoriuscita pellet plastica (ad esempio sistema di certificazione lungo la filiera plastica e / o migliore documento di riferimento tecniche disponibili alle emissioni industriali Diretti ve)

–valutazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane: valutazione dell'efficacia per quanto riguarda la cattura e la rimozione delle microplastiche

Guidare gli investimenti e l'innovazione verso soluzioni circolari

Azioni per promuovere gli investimenti e l'innovazione nella catena del valore :

- Orientamenti della Commissione sull'eco-modulazione delle tariffe EPR 2019
- Raccomandazioni della " Piattaforma di sostegno al finanziamento dell'economia circolare " lanciata di recente a metà 2018
- esaminare la fattibilità di un fondo di investimento a capitale privato per finanziare investimenti in soluzioni innovative e nuove tecnologie Entro metà 2019
- sostegno finanziario diretto alle infrastrutture e all'innovazione attraverso il Fondo europeo per gli investimenti strategici e altri strumenti di finanziamento dell'UE (ad es. fondi strutturali e strategie di specializzazione intelligente, Orizzonte 2020) in corso 2018 in poi
- proseguire il lavoro sugli impatti del ciclo di vita delle materie prime alternative per la produzione di materie plastiche Q2 2018
- sviluppo di un'agenda strategica per la ricerca e l'innovazione sulla plastica per guidare le future decisioni di finanziamento

Sfruttare l'azione globale

- Azioni incentrate su regioni chiave: 2018 in
- progetto per ridurre i rifiuti di plastica e i rifiuti marini nell'Asia orientale poi e sudorientale per sostenere il consumo e la produzione sostenibili , la

promozione della gerarchia dei rifiuti e la responsabilità estesa del produttore e migliorare il recupero degli attrezzi da pesca

–esaminare le opzioni per azioni specifiche per ridurre l'inquinamento da plastica nel Mediterraneo, a sostegno dell'attuazione della Convenzione di Barcellona

–cooperazione sulla prevenzione dei rifiuti di plastica nei principali bacini fluviali del mondo

Azioni a sostegno di iniziative multilaterali sulla plastica:

–rinnovato impegno sulla plastica e sui rifiuti marini in sedi quali l'ONU, il G7, il G20, la convenzione MARPOL e le convenzioni marittime regionali, compreso lo sviluppo di strumenti pratici e azioni specifiche sulla pesca e l'acquacoltura. 2018 in poi

–sostegno all'azione nell'ambito della Convenzione di Basilea, in particolare per l'attuazione del kit di strumenti per una gestione dei rifiuti ecologicamente corretta

Azioni relative alla cooperazione bilaterale con i paesi terzi :

–promuovere un'economia circolare della plastica nei paesi terzi attraverso dialoghi politici su commercio, industria e ambiente, nonché diplomazia economica 2018 in poi

–utilizzare finanziamenti bilaterali, regionali e tematici nelle politiche di sviluppo, vicinato e allargamento dell'UE per sostenere la strategia sulla plastica prevenendo e gestendo adeguatamente i rifiuti e sostenendo l'economia circolare; attraverso programmi e strumenti tra cui "Switch to Green" e il piano per gli investimenti esterni

Azioni relative al commercio internazionale:

–sostenere lo sviluppo di standard industriali internazionali sulla raccolta differenziata dei rifiuti di plastica e sulla plastica riciclata 2018 in poi

–garantire che i rifiuti di plastica esportati siano trattati in modo appropriato in linea con il regolamento UE sulla spedizione dei rifiuti

–sostenere lo sviluppo di un sistema di certificazione per gli impianti di riciclaggio nell'UE e nei paesi terzi

ALLEGATO II

Elenco delle misure raccomandate alle autorità nazionali e all'industria

Misure chiave per migliorare l'economia e la qualità del riciclaggio della plastica

Le autorità nazionali e regionali sono incoraggiate a:

Ø favorire la plastica riutilizzabile e riciclata negli appalti pubblici;

Ø fare un uso migliore della tassazione e di altri strumenti economici per:

– premiare la diffusione della plastica riciclata e favorire il riutilizzo e il riciclaggio rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento

– intensificare la raccolta differenziata dei rifiuti di plastica e migliorarne le modalità

Ø mettere in atto schemi EPR e/o sistemi di deposito ben congegnati, in consultazione con i settori interessati

Ø assumere impegni volontari a sostegno degli obiettivi della strategia, in particolare per quanto riguarda l'adozione della plastica riciclata

L'industria è incoraggiata a:

Ø adottare misure concrete per migliorare il dialogo e la cooperazione lungo tutta la catena del valore, in particolare sugli aspetti relativi ai materiali e alla progettazione del prodotto

Ø assumere impegni volontari a sostegno degli obiettivi della strategia, in particolare per quanto riguarda l'adozione della plastica riciclata

Misure chiave per ridurre i rifiuti di plastica e i rifiuti

Le autorità nazionali e regionali sono incoraggiate a:

Ø sensibilizzare sui rifiuti e prendere in considerazione multe, laddove non esistano già; promuovere attività di pulizia della spiaggia

Ø intensificare la raccolta dei rifiuti, in particolare in prossimità delle coste, e migliorare il coordinamento tra le autorità preposte alla gestione dei rifiuti, l'acqua e l'ambiente marino

Ø intensificare gli sforzi per eliminare le discariche illegali e non conformi

Ø sviluppare il monitoraggio nazionale dei rifiuti marini sulla base di metodi

armonizzati dell'UE

Øimpegnarsi in convenzioni marittime regionali, in particolare per sviluppare piani regionali contro i rifiuti marini

Øprendere in considerazione l'introduzione dell'EPR, in particolare per fornire incentivi alla raccolta degli attrezzi da pesca scartati e al riciclaggio della plastica agricola

Øcons ider introduzione di sistemi di rimborso dei depositi, in particolare per i contenitori per bevande

L'industria è incoraggiata a:

Øpromuovere le alternative esistenti agli articoli in plastica monouso (ad es. nella ristorazione e nei take-away), laddove questi siano più vantaggiosi per l'ambiente

Øperseguire e attuare accordi intersettoriali per ridurre il rilascio di microplastiche nell'ambiente

Ømettere in atto misure per evitare la fuoriuscita di pellet di plastica

Misure chiave per guidare gli investimenti e l'innovazione verso soluzioni circolari

Le autorità nazionali, regionali e locali sono incoraggiate a:

Øfare un uso migliore degli strumenti economici, in particolare per aumentare il costo dello smaltimento in discarica e dell'incenerimento e promuovere il riciclaggio e la prevenzione dei rifiuti di plastica

Øutilizzare maggiormente gli appalti pubblici e i finanziamenti per sostenere la prevenzione dei rifiuti di plastica e il riciclaggio della plastica

L'industria è incoraggiata a:

Øaumentare gli investimenti in infrastrutture e R&S in aree di diretta rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi della strategia

Øcontribuire a lavorare alla costituzione di un fondo di investimento privato per compensare le esternalità ambientali della produzione di plastica

Misure chiave per sfruttare l'azione globale

Le autorità nazionali e regionali, anche nei paesi terzi, sono incoraggiate a:

Øimpegnarsi in forum internazionali per sviluppare una risposta globale all'aumento dei rifiuti marini

Ø intraprendere azioni domestiche per ridurre la dispersione di plastica nell'ambiente, prevenire i rifiuti di plastica e aumentare il riciclaggio

L'industria è incoraggiata a:

Ø Svolgere un ruolo attivo nel sostenere un'economia della plastica circolare integrata e transfrontaliera, anche attraverso lo sviluppo di un protocollo globale per la plastica

ALLEGATO III

Campagna di impegno

1. La Commissione europea invita le parti interessate a farsi avanti con impegni volontari per aumentare la diffusione della plastica riciclata. L'obiettivo è garantire che entro il 2025 dieci milioni di tonnellate di plastica riciclata trovino la loro strada in nuovi prodotti sul mercato dell'UE.

2. Le aziende e/o le associazioni di settore interessate hanno tempo fino al 30 giugno 2018 per presentare le proprie promesse al seguente indirizzo di posta elettronica: GROW-ENV-RPLASTICS-PLE_DGE@ec.europa.eu

3. Al momento dell'invio dei propri impegni, le parti interessate sono invitate a fornire alla Commissione europea dati che illustrino come il loro impegno contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo quantitativo fissato al paragrafo 1. Tali dati saranno trattati con riservatezza e saranno utilizzati esclusivamente allo scopo di monitorare i progressi complessivi verso l'obiettivo quantitativo. Gli impegni saranno sottoposti a controllo di qualità e valutati rispetto alla loro affidabilità e capacità di rispettare le scadenze dichiarate.

4. Quando inviano i loro impegni sul contenuto riciclato, le parti interessate sono invitate a impegnarsi su altri aspetti rilevanti per la strategia, come la progettazione per la riciclabilità.

5. Gli impegni ricevuti saranno resi pubblici attraverso una pagina web dedicata.

6. Entro il 31 ottobre 2018 la Commissione presenterà una valutazione degli impegni ricevuti e del loro contributo complessivo all'obiettivo quantitativo di cui al paragrafo 1. Qualora il contributo fosse ritenuto insufficiente, la Commissione avvierà i lavori sulle possibili fasi successive, compresa l'azione normativa.

